

Anche a Tropea si ripresenta un fenomeno che genera allarme

Chiazze e schiuma in mare, solo alghe?

L'Arpacal ne è sicura: «La "pappetta" indica la fine della riproduzione e il distacco dagli scogli»

Annarita Castellani
TROPEA

Con la stagione estiva entrata nel vivo, si ripresenta il fenomeno delle chiazze marroni e della schiuma che, a fasce orarie, compaiono anche sulle spiagge tropeane. Una visione che subito fa scatenare l'allarme tra i bagnanti. Ma a dipanare ogni dubbio, spiegando nel dettaglio di cosa si tratta, e con tanto di dati alla mano, è l'Azienda regionale di protezione ambientale della Calabria (Arpacal), la quale ha recentemente emanato un bollettino di salubrità delle acque marine con voto eccellente.

«Le condizioni attuali del mare sono le medesime degli anni scorsi, a eccezione di qualche criticità dovuta a fenomeni straordinari e contingenti o alla fioritura di alghe».

A puntualizzare le operazioni in corso è Fabio Scavo dell'ufficio comunicazioni della stessa Arpacal, il quale precisa che «due volte ogni mese vengono effettuati dei prelievi, in aree diverse, strettamente analizzati da Arpacal al fine di riscontrare conformità o meno con i parametri fissati per legge. A questo si aggiunge poi il controllo di tutti gli 800 chilometri di costa, secondo il calendario stabilito dal Ministero della Salute». Il lavoro dell'Arpacal rientra però in un programma regionale ben più

«Il cambiamento del colore dell'acqua da cristallino a verde, giallo o marrone non deve spaventare»

ampio. «A seguito dell'incontro avvenuto nel mese di marzo tra il presidente della Regione Mario Oliverio e il dirigente del dipartimento Infrastrutture, lavori pubblici e mobilità Domenico Pallaria, si stanno effettuando a tappeto le operazioni di efficientamento dei sistemi di depurazione». Gli effetti di questo tipo di attività, supportate anche dai controlli delle forze dell'ordine per scovare eventuali illeciti ambientali, per cittadini e turisti sembra a volte non sortire alcun tipo di effetto. In determinate fasce orarie, infatti, a largo anche delle spiagge tropeane si notano galleggiare chiazze scure anche in caso di condizioni meteo marine ottimali.

Il rischio dietro l'angolo, è di deturpare la rinomata bellezza della Perla del Tirreno. «Comprendiamo che per i non addetti ai lavori e quanti affollano le spiagge, il cambiamento dal mare cristallino a verde, giallo o marrone possa spaventare o sembrare qualsiasi tipo di cosa, ma – ha precisato Scavo – dati alla mano, possiamo affermare che si tratta esclusivamente di fioritura algale e che il cambiamento cromatico è strettamente legato alle fasi della fioritura. La colorazione verde, indica quindi la fase iniziale e quella giallastra la maturazione. La colorazione marrone e maleodorante, simile a una pappetta, indica la fine ciclo di riproduzione delle alghe e il distacco da rocce e scogli. La flora marina è molto ricca e varia e non esiste un solo tipo di alga, però – ha poi concluso – dai nostri campioni analizzati non emerge presenza di inquinamento balneare dovuto a cattiva depurazione». ◀



Chiazze galleggianti nel mare di Tropea. L'Arpacal ribadisce che si tratta solo di una anomala proliferazione di un'alga non tossica

IL TEMA DELLA DEPURAZIONE AL CENTRO DI UN INCONTRO A PIZZO DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Il risanamento procede a passo di lumaca»

PIZZO

Depurazione e problematiche ambientali saranno al centro dell'incontro che si terrà stasera, a partire dalle 21.30, nella piazzetta ex Padiglione. L'appuntamento è organizzato dal Movimento 5 stelle e vedrà impegnati l'europarlamentare calabrese Laura Ferrara, i portavoce alla Camera dei deputati Paolo Parentela e al consiglio comunale napitano Carmen Manduca e il tecnico ambientale Pino De Seta.



Laura Ferrara. Europarlamentare eletta nel Movimento 5 stelle

«La predisposizione e l'attuazione di interventi di risanamento per gli impianti depurativi – anticipa Ferrara – procede a passo di lumaca. Neanche un euro dei 150 milioni previsti dalla Delibera Cipe del 2016 è stato ancora investito per risanare le criticità depurative che interessano i 129 agglomerati calabresi. Nel frattempo però continuano a prendere in giro i calabresi tra provvedimenti tampone e l'annuncio di un censimento sullo stato dell'arte di tutti gli impianti depurativi re-

gionali. Tutto ciò avviene in piena estate, secondo la ormai consolidata tradizione della Regione Calabria. Considerata la persistente inerzia e il fallimento delle varie politiche regionali nella gestione del sistema depurativo – conclude l'europarlamentare – abbiamo così deciso di presentare una petizione al Parlamento Europeo con l'obiettivo di sollecitare valide e urgenti misure per eliminare le criticità che riguardano il sistema depurativo in Calabria e salvaguardare la salute». ◀(r.m.)